



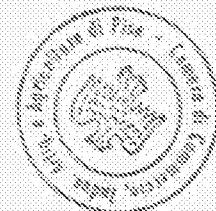
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

DOMANDA NUMERO	102006901437004
Data Deposito	28/07/2006
Data Pubblicazione	28/01/2008

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
A	47	F		

Titolo

SUPPORTO AD INNESTO RAPIDO PER ALLOGGIO DISPOSITIVI DI SOSTEGNO O SIMILI.



Descrizione a corredo della domanda di brevetto per invenzione industriale dal titolo
**SUPPORTO AD INNESTO RAPIDO PER ALLOGGIO DISPOSITIVI DI SOSTEGNO
O SIMILI**

a nome di **EUROCOMET s.r.l.**, in persona del suo legale rappresentante pro tempore sig.ra Reti Rosanna, con sede legale in 56121 PISA, via Di Tegulaia n. 9-11, P.I. 00951070507

Inventore designato: Reti Rosanna

DESCRIZIONE

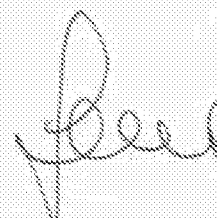
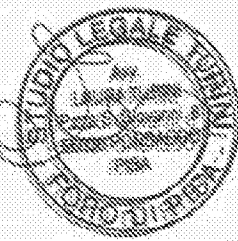
La presente invenzione riguarda il settore tecnico relativo alla produzione di sistemi per arredamenti in generale, ma più specificatamente per arredamenti di tipo commerciale e/o espositivo, ma anche industriale e comunque applicabile anche su qualsiasi mobile o struttura di arredamento per abitazione. L'invenzione riguarda un sistema che consente di fissare dispositivi a parete in modo semplice e rapido. E' altresì oggetto dell'invenzione in dispositivo relativo a detto sistema.

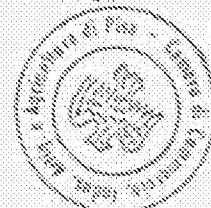
Ad oggi allo scopo sono noti supporti di vario genere, più o meno ingombranti in base al carico che devono supportare, al materiale sul quale vengono applicati ed alla destinazione d'uso specifica, variando completamente forma e concetto estetico e costruttivo in base alla specificità di staffaggio al quale tali oggetti sono assegnati.

Ogni oggetto, quindi, avrà conformazione generale diversa in base allo scopo, variando spesso completamente anche nel sistema di fissaggio se ad esempio destinato a supportare una mensola, un'asta adibita ad appenderia, etc.

E' quindi spesso necessario, se dovessimo strutturare ad esempio una parete espositiva in un negozio, uno stand o qualsiasi analogo ambiente, il ricorrere a diversi e spesso esteticamente incompatibili accessori relativi ad ogni tipo e dimensione di appoggio, con un risultato estetico spesso insufficiente, per il quale si è costretti magari a cercare di nascondere il più possibile l'accessorio, a volte con ulteriori coperture che comunque comportano ulteriori pezzi da assemblare e scarsa praticità e immediatezza nel montaggio.

Inoltre, essendo comunque spesso tali piani espositivi posizionati su pareti verticali con carichi a sbalzo, si ha la necessità che il supporto sia ottimamente dimensionato, e spesso dotato di una discreta superficie di appoggio verticale, così da compensare il momento flettente dato dal carico applicato; questo, ovviamente va a discapito del fattore estetico, particolarmente importante nell'ambito specifico, laddove si intende appunto colpire l'osservatore proprio con la gradevolezza del prodotto esposto, senza quindi che sia in evidenza il relativo supporto.



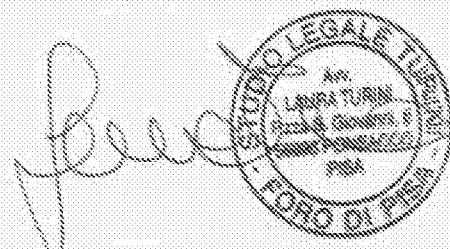
Tali carichi, oltre che necessitare di particolari forme del supporto di appoggio, richiedono anche un corretto dimensionamento in quantità e diametro delle viti di fissaggio, che dovranno tenere conto anche del materiale e dello spessore utile sul quale lo stesso viene fissato.

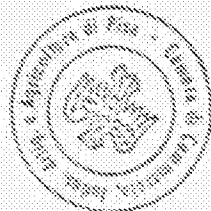
In pratica, dovendo strutturare una parete con supporti di diverso tipo e diversa entità di carico specifica da sopportare, si è spesso costretti ad usare mensole o supporti metallici, in plastica o altro materiale esteticamente diversi fra loro in forma e dimensioni, oppure, volendo unificare per ragioni di estetica lo stile e quindi la forma dell'oggetto, ci si trova necessariamente a sovradimensionare lo staffaggio specifico, operando quindi in modo sproporzionato ed invasivo sulla parete o piano verticale interessato.

Scopo della presente invenzione è quello di eliminare questo ed altri inconvenienti, fornendo un dispositivo composto da due settori, uno da applicare alla parete verticale, e l'altro, mediante specifico incastro precalibrato e con recupero di gioco a molla, da inserire con estrema facilità attraverso la parete, ottenendo quindi un appoggio di elevato potenziale carico resistente, di ridotto ingombro, esteticamente gradevole e non ingombrante nelle sue parti a sbalzo, strutturate nella parte terminale con forma compatibile all'oggetto di appoggio che il supporto stesso è destinato a sorreggere.

I vantaggi che derivano dalla presente invenzione consistono essenzialmente in ciò, che è possibile, mediante l'uso del presente trovato, disporre di un appoggio a montaggio preciso ed immediato grazie alla sua meccanica ad incastro mediante molle, di tipo modulare potendo lo stesso essere velocemente inserito in diversa sede, di ridotto impatto estetico, con la possibilità di svariate forme nel terminale a equivalenza di dispositivo di fissaggio, potendo infatti il supporto avere identica forma nella parte destinata all'assemblaggio con la parete, ma forma terminale diversa in base all'oggetto di appoggio del materiale da esporre (mensole, aste appendi oggetti, etc); altri vantaggi di equivalente importanza estetica sono dati dal fatto che, il montaggio previsto, elimina completamente alla vista qualsiasi vite o bullone, essendo gli stessi previsti solo sulla superficie posteriore della parete verticale, lasciando a vista sulla superficie esterna (superficie espositiva) esclusivamente una piccola flangia rettangolare, di ridottissimo spessore, oltre che, naturalmente, al terminale di supporto per il piano o asta d'appoggio del materiale da esporre.

Questo, comunque, sarà opportunamente costruito con un design piacevole, non invasivo, gradevole quindi alla vista, liberando l'arredatore dalla necessità, come oggi spesso avviene, di coprire o mimetizzare antiestetiche strutture.

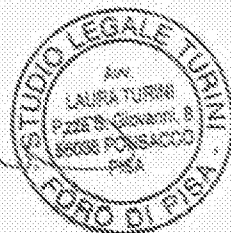




uno inferiore. Su detti fori (1) sono preassemblati con montaggio forzato, loctite, o comunque qualsiasi accoppiamento stabile, due pressori a molla (9), comunemente reperibili commercialmente. Tali pressori (9), come noto, hanno forma cilindrica e molla interna che agisce in compressione su una sfera montata internamente, che, in fase di riposo, sporge per poco meno della sua mezzzeria, e, se pressata, autoesclude totalmente il proprio ingombro o sporgenza relativa rispetto alla sede. I menzionati fori avranno ovviamente opportuna svasatura per contenere completamente il colletto del pressore (9), in modo che, comprimendo la sfera dello stesso, la superficie dello scollo terminale (14) esterna non abbia assolutamente sporgenza alcuna. Per terminare completamente la descrizione del singolo particolare, sulla parte esterna (12) avente foro rettangolare (10) di dimensioni compatibili con l'inserimento agevole di un'asta di tubo rettangolare, è praticato perpendicolarmente al lato corto del rettangolo, inferiormente, un foro filettato (21) per l'inserimento di un grano di bloccaggio avente lo scopo di impedire lo scorrimento assiale dell'asta.

Come già detto la parte terminale (12) del pezzo descritto può avere diversa conformazione, foro quadro, tondo, esagonale o addirittura tutt'altra sagomatura, eseguita in base ad eventuale altro piano da sorreggere; ciò che resta invece esattamente uguale è la parte comprensiva dei due scolli successivi (11) e (14), destinata all'assemblaggio rapido a parete.

Il dispositivo è dotato di un ulteriore pezzo (15), anch'esso con di dimensione indicativamente paralleloideale, e con lunghezza di poco superiore allo spessore della parete o pannello (3); anche questo particolare è dotato di doppio scollo (22) e (16) nella parte terminale. Così strutturato, e a causa delle dimensioni dei suddetti scolli, il pezzo forma nella parte iniziale una sorta di piccola flangia (2), di spessore minimo; il pezzo è completamente forato, (23) e le dimensioni del foro, rettangolare, passante, sono compatibili con la precisa ma agevole introduzione della parte terminale (14) del precedente pezzo. Come meglio vedremo in successiva sezione, le dimensioni longitudinali relative dei pezzi, fanno sì che, all'introduzione della parte terminale (14) del pezzo (12) all'interno del foro (23) del descrivendo pezzo (15), la battuta eseguita dallo scollo (11) contro la flangia (2) pone i pressori a sfera (9) in esatto asse verticale con appropriati fori (8), eseguiti in asse sul pezzo (15). In pratica, all'atto dell'introduzione, grazie alla precisione dell'accoppiamento libero (l'accoppiamento avrà un'appropriata tolleranza allo scopo), le sfere del pressore (9) comprimono le molle e permettono lo scorrimento dello scollo (14) all'interno del foro (23). A fine corsa, (battuta scollo (11) contro flangia (2)) le sfere, pressate dalle molle si inseriscono nello spazio creato dai fori (8), stabilizzando così i due pezzi, (12) e (15).





Il menzionato foro rettangolare (4), eseguito sulla parete (3) avrà dimensioni compatibili al semplice ma preciso inserimento dello scollo terminale (16) del particolare forato (15).

Questo, troverà fissaggio stabile alla superficie anteriore della parete (3) grazie al montaggio in contrapposizione (sulla superficie posteriore) della flangia (5), illustrata anch'essa a terminare il dispositivo esploso di Fig.1. La superficie (19) della flangia, stavolta, è volutamente relativamente ampia, dovendo la stessa contrapporsi al carico a sbalzo dato dal materiale montato sull'asse, lato esposizione.

La flangia (5) ha al centro un foro rettangolare (18), di dimensioni precisamente compatibili con lo scollo terminale (16) del contrapposto pezzo (15); ciò ne favorisce il preciso centraggio, di ausilio anche per il fissaggio della flangia stessa (5) alla parete interna, eseguito sfruttando i quattro fori (17) posti agli angoli della superficie, che verranno usati per il passaggio di viti (7), autofilettanti nel caso di pannello in legno, o comuni viti a passo metrico nel caso di pannelli in materiale plastico di sufficiente durezza.

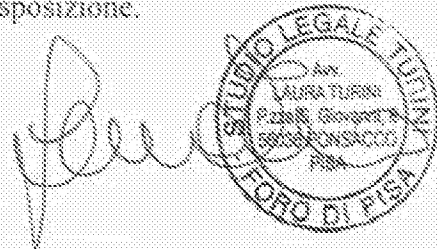
Il vincolo definitivo del pezzo anteriore (15) rispetto alla flangia posteriore (5) e, quindi, alla parete (3), è dato da due viti cilindriche (TCCE) (6) che, attraverso opportune asole (20) praticate superiormente ed inferiormente al foro (20), vanno ad impanare in appositi fori filettati realizzati in testa sullo scollo (22) del pezzo (15); (tale vista esplosa è sfavorita rispetto alla specifica visualizzazione, che viene rimandata alla successiva tavola.)

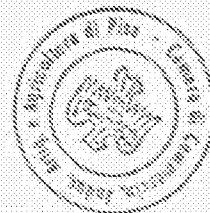
Eseguito questo assemblaggio, la flangia interna (5), trattiene in posizione il pezzo (15), che si oppone alla parete (3) con la superficie interna della piccola flangia (2). Avremo quindi come risultato estetico, la vista di un foro rettangolare flangiato, atto a ricevere, ad incastro, il supporto (12).

Tale vista assemblata è illustrata nella Fig2.

Nella Fig3 è illustrato il medesimo esploso, visto però dal lato interno della parete: in questa figura, in pratica, si ripetono tutti i pezzi e concetti di assemblaggio precedentemente descritti, ma si evidenzia la posizione dei fori (24), negata nella prospettiva precedente; come comunque spiegato, sui fori filettati (24), eseguiti perpendicolarmente alla superficie di testa dello scollo (16) del pezzo anteriore (15), vanno ad agire viti cilindriche TCCE (6), che, passanti con la parte filettata dalle asole (20) eseguite verticalmente ed in mezzzeria rispetto al foro (18) della flangia interna (5), richiamano il pezzo (15) a contrasto con la parte esterna (a vista) della parete (3) comprimendovi contro la superficie (2) del pezzo medesimo.

L'a Fig4 mostra il dispositivo assemblato visto dal lato opposto all'esposizione.





Pur ovviamente essendo tale vista più invasiva rispetto alla precedente, non è comunque esteticamente improponibile, mostrando in fin dei conti una flangia (5), ed una serie di viti (6) e (7) simmetricamente ed ordinatamente disposte. Si menziona ciò per poter affermare che, comunque il trovato si può prestare ad essere montato anche laddove la parete posteriore dia a vista, senza per questo dovere ricorrere a particolari coperture.

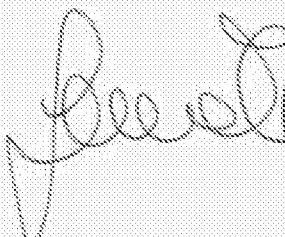
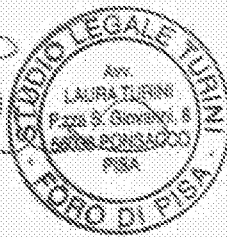
La Fig 5 mostra una sezione trasversale del trovato assemblato. In tale sezione è visibile il supporto (12) inserito, offrente il foro (10) all'inserimento di un'asta rettangolare, che troverà stabilità assiale agendo con un grano sul foro filettato (21), il supporto è completamente inserito, mandando a battuta la faccia anteriore del primo scollo (11), contro la superficie esterna della flangia (2), propria del pezzo (15). In questa esatta posizione, si ottiene la stabilità del pezzo sulla parete grazie all'immediato ed automatico incastro eseguito dalle sfere dei pressori (9), compresse dalla molla contro i fori (8) che si troveranno in perfetto asse nella specifica posizione. Tale assemblaggio è, per ragioni dimensionali, meglio visibile nel dettaglio (A).

Nella sezione sono inoltre visibili le viti (6) che, impanate nei fori filettati del pezzo (15), ne determinano la compressione verso la parete della superficie interna della flangia (2), e, quindi, il fissaggio.

Ridotto alla sua struttura essenziale e con riferimento alle figure degli annessi disegni un sistema di fissaggio a parete per supporti quali mensole, aste, appendiabiti o quant'altro in conformità della presente invenzione comprende:

- un qualsiasi supporto (12) dotato di una parte interna (14) sagomata in modo da inserirsi in un corrispondente alloggio forato (23) ricavato su una parete e/o su un elemento di sostegno (15) in essa inserito, e recante su detta parte (14) almeno un pressore a molla o simile (9);
- almeno una sede (8), atta a ricevere detto almeno un pressore a molla o simile (9), ricavata all'interno della parete e/o su detto elemento di sostegno (15).

Il supporto (12) può essere costituito da qualsiasi elemento, sia esso un'asta, un appendiabiti, una mensola, un elemento sporgente o qualsiasi altro oggetto. Prerogativa della presente invenzione è che detto supporto, indipendentemente dalla funzione che svolge e dalla forma della parte sporgente dalla parete, abbia una particolare sagomatura della parte interna (14) avente le caratteristiche di cui sopra e sagomata in modo da incastrarsi in un corrispondente alloggio ricavato a parete.



Detto supporto è costituito da un corpo avente un doppio scollo in modo che, una volta montato il pezzo, una parte (11) resta all'esterno della parete ed una parte interna (14) vada ad inserirsi all'interno della parete stessa.

Detta parte interna (14) comprende almeno uno, preferibilmente due, pressori a molla (9) che, in posizione definita, inseriscono le proprie sfere all'interno di appositi fori fissi (8) realizzati all'interno della parete (3) e/o su pezzo fisso interno, detto elemento di sostegno (15).

Detti pressori (9) hanno forma cilindrica e molla interna che agisce in compressione su una sfera montata internamente, che, in fase di riposo, sporge per poco meno della sua mezzeria, e, se pressata, autoesclude totalmente il proprio ingombro o sporgenza relativa rispetto alla sede. Viceversa una volta libera di muoversi detta sfera può inserirsi in un foro.

Vantaggiosamente detti pressori (9) sono posizionati almeno sulla parte superiore di detta parte interna (14).

Vantaggiosamente detti pressori (9) sono sia sulla parte superiore che sulla parte inferiore di detta parte interna (14).

Detta parte (14) è realizzata in modo tale che attraversi per tutta la sua lunghezza il foro (23) e sporga in parte all'esterno di esso. Preferibilmente l'incastro tra la sfera del pressore (9) ed il foro (8) avviene all'esterno del foro (23).

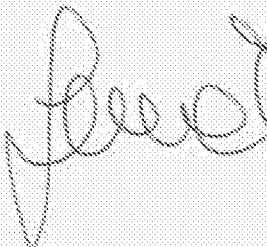
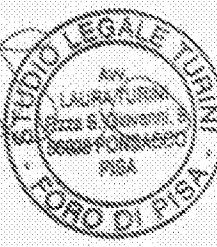
Il sistema per funzionare necessita di un sostegno al cui interno sia ricavato un foro in corrispondenza del punto in cui, sul corrispondente supporto (12), è posizionato il pressore (9). Teoricamente detto foro può essere ricavato anche all'interno della parete a cui il supporto (12) si applica, ma per una maggiore funzionalità e praticità esso sarà ricavato all'interno di un elemento di sostegno apposito (15).

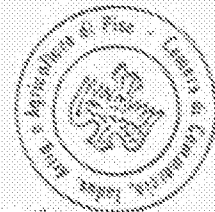
Elemento di sostegno (15) costituito da un corpo forato internamente (23) è dotato di almeno un foro in corrispondenza del punto in cui deve inserirsi la sfera del pressore (9) presente sul supporto (12).

Detto elemento di sostegno è quindi costituito da un corpo (15) recante un foro (23) di dimensioni compatibili allo scollo di inserimento (14) di un qualsiasi supporto (12) e presenta un doppio scollo (16) e (22).

Detto elemento presenta sullo scollo (16) almeno un foro (8), preferibilmente due, posizionati ad adeguata distanza per l'inserimento delle sfere in posizione di blocco.

Detto elemento presenta uno scollo (22) di dimensioni adeguate al suo inserimento all'interno di un foro (4) realizzato sulla parete.



Detto scollo (22) ha altezza e/o larghezza maggiore rispetto allo scollo (16) in modo che su detto maggiore volume viene ricavata una sede per vite di fissaggio o simile (6) che ferma all'elemento di sostegno (15) una flangia (5) che lo blocca alla parete.

Vantaggiosamente detto scollo (22) presenta due fori filettati (24), eseguiti perpendicolarmente alla superficie di testa dello scollo (16) del pezzo anteriore (15), su cui vanno ad agire viti cilindriche o simili (6), che, passanti con la parte filettata dalle asole (20) eseguite verticalmente ed in mezzzeria rispetto al foro (18) della flangia interna (5), richiamano il pezzo (15) a contrasto con la parte esterna (a vista) della parete (3) comprimendovi contro la superficie (2) del pezzo medesimo.

La parete su cui il sistema opera è preferibilmente una parete in legno, cartongesso, cartone o altro materiale analogo.

Detto elemento (15) comprende sulla parte anteriore una flangia (2) di ridotte dimensioni per l'appoggio a contrasto contro la parete esterna (3).

Vantaggiosamente il foro rettangolare (4), eseguito sulla parete (3) ha dimensioni compatibili al semplice ma preciso inserimento dello scollo terminale (16) del particolare forato (15).

Per trattenere detto particolare (15) all'interno del foro (4) della parete (3), lasciando a vista anteriore esclusivamente la piccola flangia (2), il sistema comprende una flangia (5) dotata di foro (18) corrispondente alle dimensioni della parte (16) che in esso si inserisce.

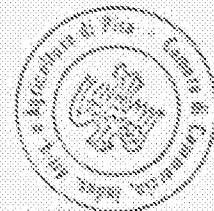
Detta flangia presenta due fori filettati (20), in corrispondenza di detto foro (18), attraverso i quali passano viti (6) attraversanti detta flangia (5) e che si fermano nelle sedi ricavate sullo scollo (22) del sostegno (15).

Per fissare sulla superficie interna della parete (3) la suddetta flangia sono previsti quattro fori (17) posti agli angoli della stessa, attraversati da quattro viti autofilettanti (nel caso di parete in legno o altri mezzi analoghi).

Vantaggiosamente la superficie (19) della flangia (5) è relativamente ampia, dovendo la stessa contrapporsi al carico a sbalzo dato dal materiale montato sull'asse dal lato esposizione.

La flangia (5) ha al centro un foro rettangolare (18), di dimensioni precisamente compatibili con lo scollo terminale (16) del contrapposto pezzo (15): ciò ne favorisce il preciso centraggio, di ausilio anche per il fissaggio della flangia stessa (5) alla parete interna, eseguito sfruttando i quattro fori (17) posti agli angoli della superficie, che verranno usati per il passaggio di viti (7), autofilettanti nel caso di pannello in legno, o comuni viti a passo metrico nel caso di pannelli in materiale plastico di sufficiente durezza.





Il vincolo definitivo del pezzo anteriore (15) rispetto alla flangia posteriore (5) e, quindi, alla parete (3), è dato da due viti cilindriche (6) che, attraverso opportune asole (20) praticate superiormente ed inferiormente al foro (20), vanno ad impanare in appositi fori filettati realizzati in testa sullo scollo (22) del pezzo (15).

Vantaggiosamente le dimensioni longitudinali relative dei pezzi (12) e (15), fanno sì che, all'introduzione della parte terminale (14) del pezzo (12) all'interno del foro (23) dell'elemento pezzo (15), le sfere del pressore (9) comprimono le molle e permettono lo scorrimento dello scollo (14) all'interno del foro (23). A fine corsa, quando si ha la battuta dello scollo (11) contro la flangia anteriore (2) le sfere, pressate dalle molle si inseriscono nello spazio creato dai fori (8), stabilizzando così i due pezzi (12) e (15) tra loro.

Ovviamente, una volta accoppiati gli elementi (12) e (15) è facile potersi rimuovere semplicemente tirando il pezzo (12) che, a causa della pressione su di esso esercitata, farà sì che le sfere ritornino nella loro sede e consentirà quindi la fuoriuscita dell'elemento (12).

L'uso del presente trovato permette di ottenere un appoggio a montaggio preciso ed immediato, grazie alla sua meccanica ad incastro mediante molle. Il montaggio può essere di tipo modulare, potendo lo stesso essere velocemente inserito in diversa sede.

Il trovato ha un impatto estetico gradevole ma di entità estremamente ridotta, avendo lo stesso come ingombro esclusivamente il necessario supporto a sbalzo, supportante la struttura espositiva.

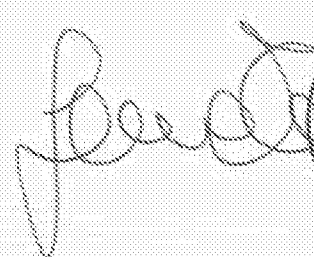
Il trovato ha la possibilità, fermo restando l'innovativo concetto costruttivo e di montaggio, di assumere qualsiasi forma nel terminale, compatibile all'oggetto di appoggio che lo stesso è destinato a supportare.

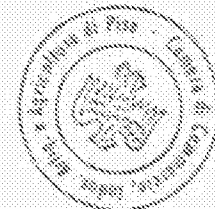
La superficie frontale (espositiva) elimina alla vista antiestetiche viti di fissaggio, o particolari meccanici altrimenti destinati, dato il contesto, ad essere il più possibile nascosti, offrendo alla vista, oltre al necessario supporto, solo una piccola flangia di estremamente ridotto spessore.

Il trovato, così assemblato, offre un'elevata resistenza al carico applicato, generante una coppia (momento flettente) altrimenti agente sulla parete, con l'uso dei tradizionali sistemi.

Il trovato è costruito in acciaio, ma può ugualmente essere fabbricato in materiali alternativi aventi sufficiente resistenza meccanica.

In pratica i particolari costruttivi possono comunque cambiare senza uscire dall'ambito di tutela accordato alla presente invenzione.


STUDIO LEGALE TURRINI
Avv. LAURA TORRISI
Piazza S. Giovanni, 8
50139 PISA
PISA



RIVENDICAZIONI

1) Sistema di fissaggio a parete per supporti quali mensole, aste, appendiabiti o quant'altro caratterizzato dal fatto che comprende:

- un qualsiasi supporto (12) dotato di una parte interna (14) sagomata in modo da inserirsi in un corrispondente alloggio forato (23) ricavato su una parete e/o su un elemento di sostegno (15) in essa inserito, e recante su detta parte (14) almeno un pressore a molla o simile (9);
- almeno una sede (8), atta a ricevere detto almeno un pressore a molla o simile (9), ricavata all'interno della parete e/o su detto elemento di sostegno (15).

2) Sistema di cui alla rivendicazione 1 caratterizzato dal fatto che detto supporto (12) ha un doppio scollo in modo che, una volta montato il supporto, una parte (11) resta all'esterno della parete ed una parte interna (14) va ad inserirsi all'interno della parete stessa.

3) Sistema di cui ad una delle rivendicazioni da 1 a 2 caratterizzato dal fatto che detta parte interna (14) comprende almeno uno, preferibilmente due, pressori a molla (9) che, in posizione definita, inseriscono le proprie sfere all'interno di appositi fori fissi (8) realizzati all'interno della parete (3) e/o su pezzo fisso interno, detto elemento di sostegno (15).

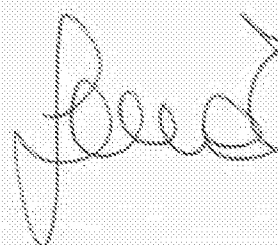
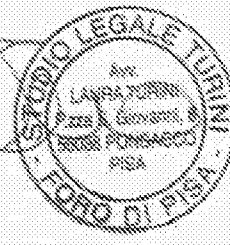
4) Sistema di cui ad una delle rivendicazioni da 1 a 3 caratterizzato dal fatto che detti pressori (9) sono posizionati almeno sulla parte superiore di detta parte interna (14).

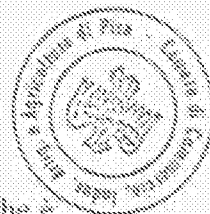
5) Sistema di cui ad una delle rivendicazioni da 1 a 4 caratterizzato dal fatto che detti pressori (9) sono sia sulla parte superiore che sulla parte inferiore di detta parte interna (14).

6) Sistema di cui ad una delle rivendicazioni da 1 a 5 caratterizzato dal fatto che detta parte (14) è realizzata in modo tale che attraversi per tutta la sua lunghezza il foro (23) e sporga in parte all'esterno di esso.

7) Sistema di cui ad una delle rivendicazioni da 1 a 6 caratterizzato dal fatto che l'incastro tra la sfera del pressore (9) ed il foro (8) avviene all'esterno del foro (23).

8) Sistema di cui ad una delle rivendicazioni da 1 a 7 caratterizzato dal fatto che comprende un elemento di sostegno (15), inseribile a parete, costituito da un corpo forato internamente (23) e dotato di almeno un foro in corrispondenza del punto in cui deve inserirsi la sfera del pressore (9) presente sul supporto (12).



9) Elemento di sostegno di cui alla rivendicazione 8 caratterizzato dal fatto che è costituito da un corpo (15) recante un foro (23) di dimensioni compatibili allo scollo di inserimento (14) di un qualsiasi supporto (12).

10) Elemento di sostegno di cui ad una delle rivendicazioni da 8 a 9 caratterizzato dal fatto che presenta su un primo scollo (16) almeno un foro (8), preferibilmente due, posizionati ad adeguata distanza per l'inserimento delle sfere in posizione di blocco.

11) Elemento di sostegno di cui ad una delle rivendicazioni da 8 a 10 caratterizzato dal fatto che presenta un ulteriore scollo (22) di dimensioni adeguate al suo inserimento all'interno di un foro (4) realizzato sulla parete.

12) Elemento di sostegno di cui ad una delle rivendicazioni da 8 a 11 caratterizzato dal fatto che detto scollo (22) ha altezza e/o larghezza maggiore rispetto allo scollo (16) in modo che su detto maggiore volume viene ricavata una sede per vite di fissaggio o simile (6) che ferma all'elemento di sostegno (15) una flangia (5) che lo blocca alla parete.

13) Elemento di sostegno di cui ad una delle rivendicazioni da 8 a 12 caratterizzato dal fatto che detto scollo (22) presenta due fori filettati (24), eseguiti perpendicolarmente alla superficie di testa dello scollo (16) del pezzo anteriore (15), su cui vanno ad agire viti cilindriche o simili (6), che, passanti con la parte filettata dalle asole (20) eseguite verticalmente ed in mezzzeria rispetto al foro (18) della flangia interna (5), richiamano il pezzo (15) a contrasto con la parte esterna (a vista) della parete (3) comprimendovi contro la superficie (2) del pezzo medesimo.

14) Elemento di sostegno di cui ad una delle rivendicazioni da 8 a 13 caratterizzato dal fatto che comprende sulla parte anteriore una flangia (2) di ridotte dimensioni per l'appoggio a contrasto contro la parete esterna (3).

15) Elemento di sostegno di cui ad una delle rivendicazioni da 8 a 14 caratterizzato dal fatto che comprende un foro (18) corrispondente alle dimensioni della parte (16) che in esso si inserisce.

16) Sistema di cui ad una delle rivendicazioni da 1 a 15 caratterizzato dal fatto che detta flangia (5) presenta due fori filettati (20), in corrispondenza di detto foro (18), attraverso i quali passano viti (6) attraversanti la flangia (5) e che si fermano nelle sedi ricavate sullo scollo (22) del sostegno (15).

17) Sistema di cui ad una delle rivendicazioni da 1 a 16 caratterizzato dal fatto che per fissare sulla superficie interna della parete (3) la suddetta flangia sono previsti quattro fori (17) posti agli angoli della stessa, attraversati da quattro viti autofilettanti o altri mezzi analoghi.



18) Sistema di cui ad una delle rivendicazioni da 1 a 17 caratterizzato dal fatto che la superficie (19) della flangia (5) è relativamente ampia, dovendo la stessa contrapporsi al carico a sbalzo dato dal materiale montato sull'asse dal lato esposizione.

19) Sistema di cui ad una delle rivendicazioni da 1 a 18 caratterizzato dal fatto che la flangia (5) ha al centro un foro rettangolare (18), di dimensioni precisamente compatibili con lo scollo terminale (16) del contrapposto pezzo (15).

20) Sistema di cui ad una delle rivendicazioni da 1 a 19 caratterizzato dal fatto che il vincolo definitivo del pezzo anteriore (15) rispetto alla flangia posteriore (5) e, quindi, alla parete (3), è dato da due viti cilindriche (6) che, attraverso opportune asole (20) praticate superiormente ed inferiormente al foro (20), vanno ad impanare in appositi fori filettati realizzati in testa sullo scollo (22) del pezzo (15).

21) Sistema di cui ad una delle rivendicazioni da 1 a 20 caratterizzato dal fatto che le dimensioni longitudinali relative dei pezzi (12) e (15), fanno sì che, all'introduzione della parte terminale (14) del pezzo (12) all'interno del foro (23) dell'elemento pezzo (15), le sfere del pressore (9) comprimono le molle e permettono lo scorrimento dello scollo (14) all'interno del foro (23). A fine corsa, quando si ha la battuta dello scollo (11) contro la flangia anteriore (2) le sfere, pressate dalle molle si inseriscono nello spazio creato dai fori (8), stabilizzando così i due pezzi (12) e (15) tra loro.

[Handwritten signature]

STUDIO LEGALE TURINI
Avv.
LAURA TURINI
Pia. S. Giovanni, 8
50139 PONSACCO
PISA
- FORO DI PISA -

Tav.1

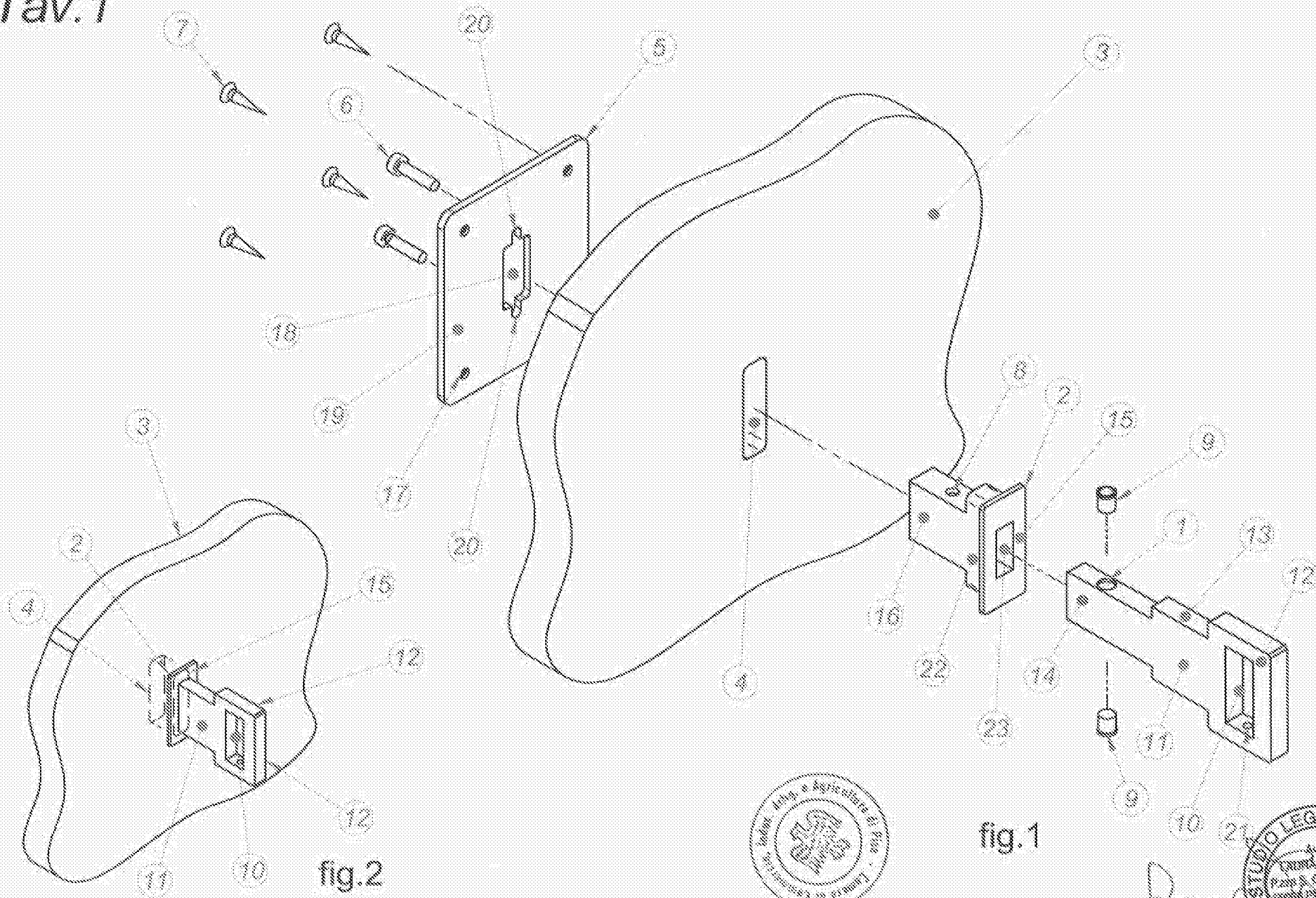
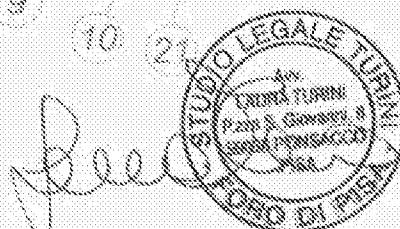


fig.1



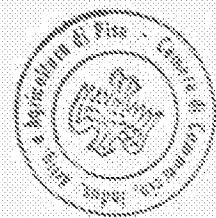
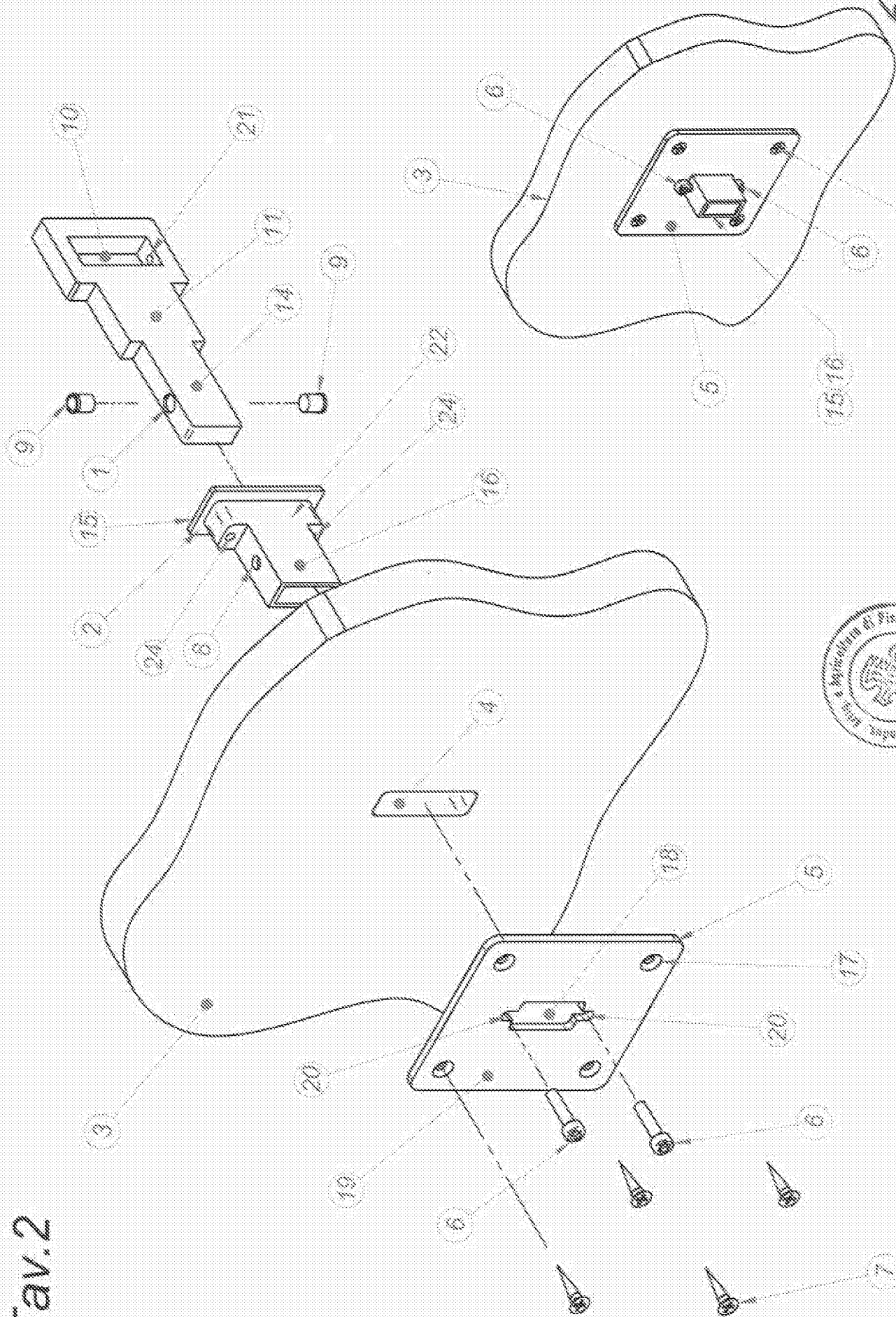
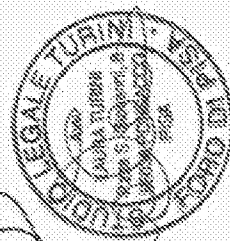


fig.3

fig.4



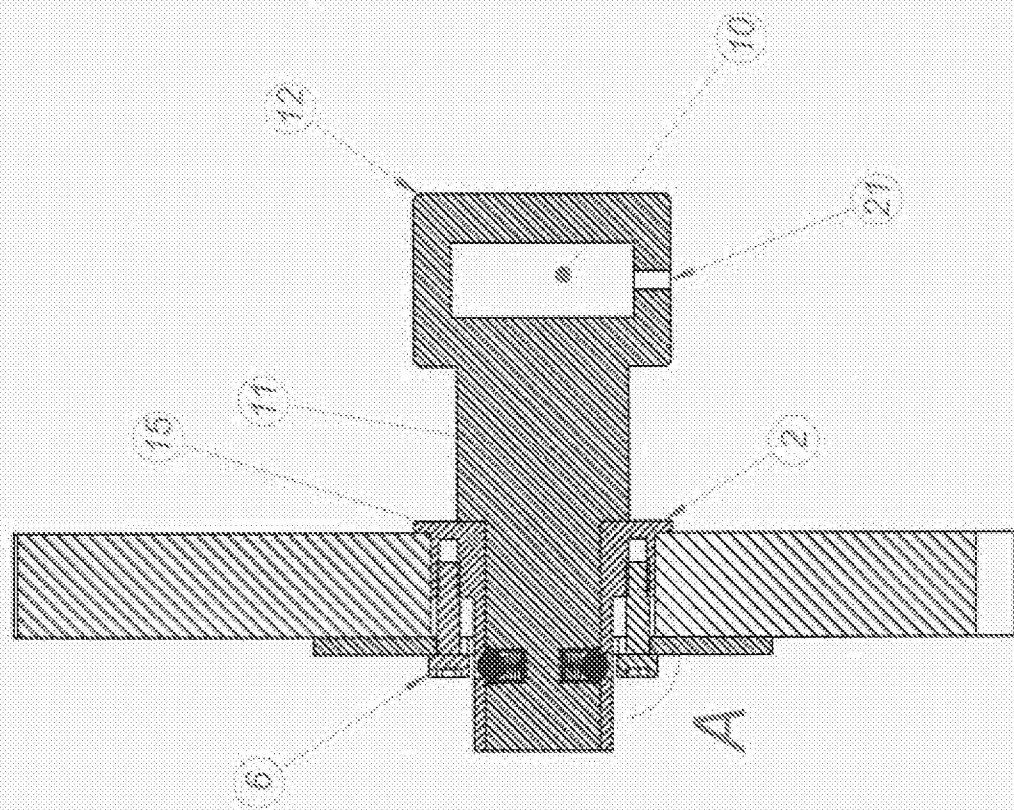
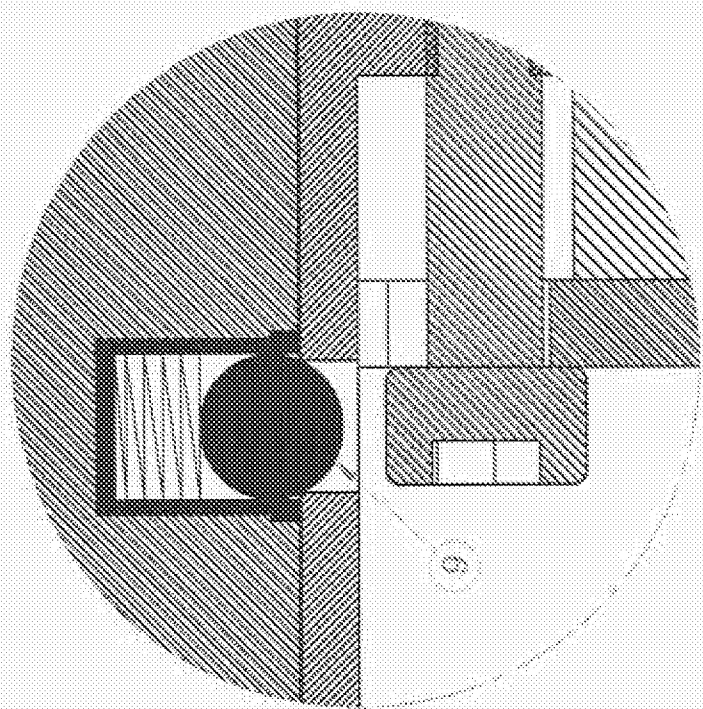


fig.5



DETTAGLIO A

